



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

8

Ufficio Studi

settembre 2013, numero 8

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 9 (8 ottobre 2013)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, a luglio 2013, una diminuzione del 2,0% in termini tendenziali¹ e una variazione nulla rispetto a giugno (tabb. 2 e 3). In termini di media mobile a tre mesi l'indicatore, corretto dai fattori stagionali, segnala una stabilizzazione (fig. 2). L'assenza di variazioni congiunturali negative per tre mesi consecutivi è un fenomeno che non si rilevava dall'estate del 2011.

Le dinamiche rilevate dall'ICC sono in linea con quanto mostrato da altri indicatori. Le informazioni ad oggi disponibili portano a ritenere che, all'inizio dell'estate, l'economia italiana abbia raggiunto il punto di minimo del ciclo economico. Nei primi sette mesi dell'anno in corso l'indicatore ha registrato una flessione del 3,7% a fronte del 3,2% registrato nell'analogo periodo dello scorso anno. Dunque occorre guardare a questa fase con molta attenzione perché la fine della riduzione dei consumi non delinea automaticamente un profilo di ripresa a breve termine.

I deboli segnali di miglioramento rilevati sul versante produttivo – indice della produzione industriale, ordinativi

e grado di utilizzo degli impianti –, non sembrano preludere, nell'immediato, ad una fase di ripresa dell'economia con effetti rilevanti sull'occupazione, sui redditi e di conseguenza della domanda per consumi.

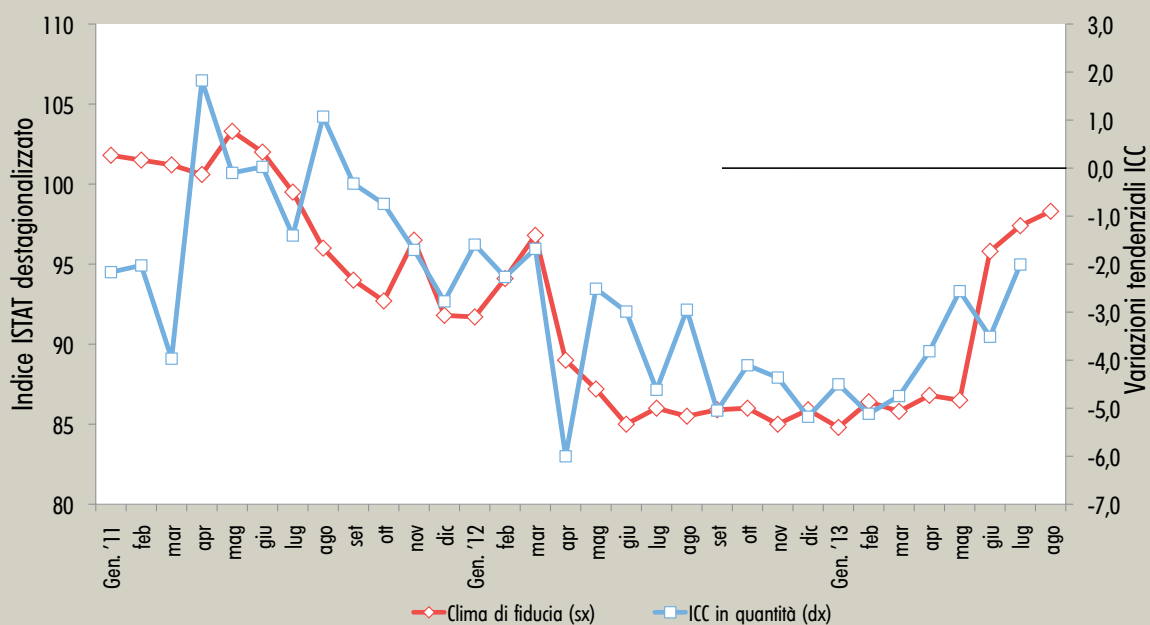
In questo contesto è più che mai necessario che la politica economica sia orientata a sostenere gli impulsi positivi che provengono dall'economia reale, al fine di promuovere, nel 2014, una crescita più sostenuta rispetto a quanto garantito dagli andamenti inerziali.

In linea con l'emergere di segnali meno negativi è proseguita, nel mese di agosto, la fase di recupero del *sentiment* delle famiglie e delle imprese.

La presenza di un contesto congiunturale che, seppure ancora molto difficile, presenta elementi meno negativi rispetto ai mesi precedenti non ha attenuato le difficoltà presenti nel mercato del lavoro.

A luglio si è registrata, in termini congiunturali, una sostanziale stabilità dell'occupazione diminuita di 1.000 unità rispetto a giugno. Nei confronti dell'analogo mese del 2012 la flessione è stata di 433mila unità. Il contenuto calo rilevato, rispetto al mese precedente,

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

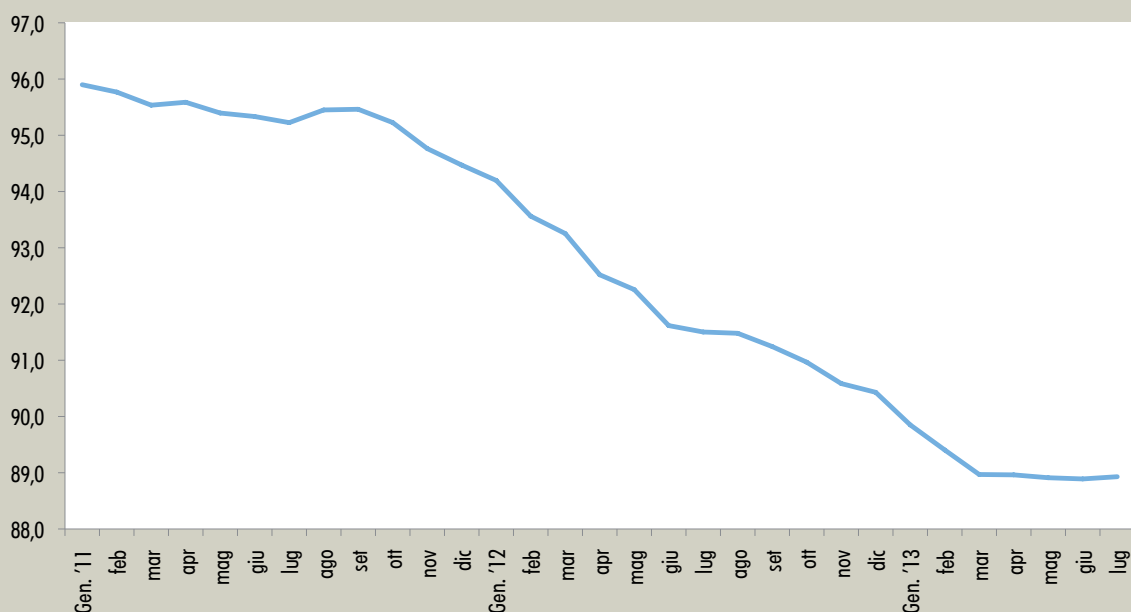


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

dalle persone in cerca di occupazione (-10mila unità) non ha attenuato la drammaticità delle cifre relative alla disoccupazione che segnalano oltre 3 milioni di disoccupati, in aumento di 325mila unità su base annua. Il tasso di disoccupazione, destagionalizzato, continua a rimanere attestato al 12%, superando il 39% nella fascia 15-24 anni.

Anche le informazioni sulla CIG, relative a luglio, indicano il permanere di problematicità sul versante

dell'occupazione. Nei primi sette mesi dell'anno le ore autorizzate hanno mostrato una diminuzione del 1,7% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Tale diminuzione è da attribuirsi esclusivamente alla CIG in deroga (-27%), strumento che risente dei ritardi e delle difficoltà di rifinanziamento delle risorse.

La dinamica tendenziale dell'ICC di luglio riflette una diminuzione dello 0,3% della domanda relativa ai servizi e del 2,9% della spesa per i beni.

Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali

	2011	2012	2013			
	Anno	Anno	I Trim.	II Trim.	Giu	Lug
SERVIZI	4,4	0,8	-2,5	-0,4	0,6	0,7
BENI	0,2	-1,6	-4,0	-3,6	-4,5	-2,3
TOTALE	1,4	-0,9	-3,6	-2,6	-2,9	-1,3
Beni e servizi ricreativi	5,8	-0,1	-5,5	-1,6	-1,8	-0,9
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,2	0,3	-3,4	-1,1	0,1	-0,3
Beni e servizi per la mobilità	3,7	-5,6	-6,5	-7,1	-6,6	-1,0
Beni e servizi per le comunicazioni	-1,7	-2,6	-4,0	-4,0	-3,9	-3,8
Beni e servizi per la cura della persona	0,3	-1,5	-2,9	-1,4	-3,0	-1,3
Abbigliamento e calzature	-1,8	-2,5	-5,8	-1,8	-2,7	-3,0
Beni e servizi per la casa	-0,1	1,4	-1,1	-1,5	-2,7	-1,1
Alimentari, bevande e tabacchi	0,9	0,1	-2,2	-3,0	-3,7	-1,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2011	2012	2013			
	Anno	Anno	I Trim.	II Trim.	Giu	Lug
SERVIZI	2,4	-0,8	-3,8	-1,6	-0,8	-0,3
BENI	-2,5	-4,9	-5,2	-4,1	-4,8	-2,9
TOTALE	-1,0	-3,7	-4,8	-3,3	-3,5	-2,0
Beni e servizi ricreativi	3,0	-2,9	-6,0	-1,2	-0,9	-0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,1	-1,2	-5,1	-2,6	-1,3	-0,8
Beni e servizi per la mobilità	-4,7	-14,3	-8,8	-7,1	-7,8	-4,1
Beni e servizi per le comunicazioni	2,1	0,8	1,8	0,6	2,3	1,1
Beni e servizi per la cura della persona	0,8	-0,1	-2,4	-1,6	-3,3	-1,7
Abbigliamento e calzature	-3,5	-4,5	-5,9	-2,3	-3,3	-1,8
Beni e servizi per la casa	-1,5	-2,6	-3,9	-2,6	-3,5	-2,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,8	-3,0	-4,6	-5,3	-6,0	-3,9

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

A luglio 2013 solo i beni e servizi per le comunicazioni hanno registrato una variazione positiva (+1,1%). Il dato più negativo continua ad essere quello relativo ai beni e servizi per la mobilità la cui domanda registra una contrazione del 4,1% su base annua. All'interno di questo aggregato non si è ancora arrestata la tendenza

alla riduzione della domanda di mezzi di trasporto che ha registrato un progressivo e sensibile ridimensionamento dal 2010 (circa il 40% in meno a volume).

Riduzioni dei consumi particolarmente significative continuano ad interessare gli alimentari, le bevande ed i tabacchi (-3,9%).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati mostrano, a luglio, una variazione nulla rispetto a giugno. Nell'ultimo trimestre la spesa delle famiglie si è sostanzialmente stabilizzata, dato che

non si rilevava da circa due anni (tab. 3). Nel mese di luglio a fronte di un modesto aumento della componente relativa ai servizi (0,1%) i beni hanno fatto registrare una

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2012					2013						
	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
SERVIZI	-0,2	0,1	0,1	0,6	-0,5	-3,6	2,0	-0,3	0,4	0,5	0,1	0,1
BENI	0,3	-1,3	-0,4	-0,5	0,1	-0,7	-0,5	0,0	-0,5	-0,1	0,0	-0,1
di cui alimentari e bevande	0,9	-2,9	-0,2	-1,2	-0,7	0,5	-0,8	-1,0	-0,6	1,0	-0,2	-0,3
TOTALE	0,2	-0,8	-0,2	-0,2	-0,1	-1,6	0,3	-0,1	-0,2	0,1	0,0	0,0
Beni e servizi ricreativi	0,4	-1,3	-0,9	0,2	0,0	-0,4	-0,4	-0,5	1,7	-0,1	0,2	0,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,1	0,1	0,5	1,1	-0,6	-5,7	2,6	-0,4	0,4	0,8	0,1	0,1
Beni e servizi per la mobilità	-0,4	-2,3	1,5	-2,5	0,4	-1,4	-1,8	1,7	-1,1	0,5	0,8	-0,3
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,2	-0,5	1,8	-1,0	-0,2	-1,2	3,2	0,6	-2,5	0,7	1,4	-0,6
Beni e servizi per la cura della persona	0,0	0,1	-0,2	-0,1	0,1	-0,9	-0,2	-0,4	-0,2	-0,1	-0,3	-0,4
Abbigliamento e calzature	0,8	-0,5	-0,5	-0,3	0,6	-0,4	-0,3	-1,2	0,8	-0,3	0,1	-0,3
Beni e servizi per la casa	0,6	-1,2	-1,2	-0,1	0,3	-0,3	-0,2	0,2	-0,7	-0,3	0,1	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	0,1	-1,0	-0,9	-0,1	-0,6	-0,9	-0,2	-0,2	-0,7	-0,1	-0,8	0,3

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

contenuta diminuzione (-0,1%). Anche per questi ultimi, nei periodi più recenti la tendenza è stata, comunque, improntata a dinamiche meno negative rispetto a quanto rilevato in passato.

A livello di singole macro-funzioni di spesa, le dinamiche appaiono ancora articolate e caratterizzate da una

alternanza di aumenti e diminuzioni a conferma di come non si sia ancora giunti ad una fase di ripresa della domanda da parte delle famiglie. Nel confronto con giugno le diminuzioni più significative hanno interessato i beni e servizi per le comunicazioni (-0,6%) e i beni e servizi per la cura della persona (-0,4%).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di settembre si stima una variazione congiunturale

dell'indice dei prezzi al consumo dello 0,1%, con un tasso di crescita tendenziale pari all'1,2%, in moderata ripresa rispetto all'1,1% di agosto.

Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott. '12	0,0	0,3	0,5	-0,4	-0,5
Nov	-0,2	0,4	0,1	-1,2	-1,2
Dic	0,2	0,3	0,2	1,1	0,1
Gen. '13	0,2	0,8	0,4	-0,7	0,0
Feb	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0
Mar.	0,2	0,1	0,0	1,0	0,8
Apr.	0,0	0,2	-0,8	-0,5	1,2
Mag.	0,0	0,7	-0,1	-0,6	0,3
Giu	0,3	0,6	0,1	0,6	0,1
Lug	0,1	-0,8	0,3	1,0	0,2
Ago (*)	0,3	-0,5	0,2	2,7	-0,2
Set (**)	0,1	0,3	0,2	-0,6	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott. '12	2,6	2,6	6,8	6,1	1,1
Nov	2,5	2,3	6,4	5,2	1,2
Dic	2,3	2,6	6,4	4,6	1,6
Gen. '13	2,2	3,1	4,9	3,1	1,5
Feb	1,9	2,4	4,6	2,5	1,6
Mar.	1,6	2,4	4,3	1,7	1,9
Apr.	1,1	2,7	2,4	-0,2	1,5
Mag.	1,1	3,1	1,7	0,1	1,6
Giu	1,2	2,8	1,8	1,0	1,5
Lug	1,2	3,0	1,4	1,8	1,0
Ago (*)	1,1	2,6	1,4	1,8	1,0
Set (**)	1,2	2,3	1,1	2,5	0,9

(*) Il dato ISTAT di agosto è provvisorio; (**) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, consistenti, nell'anno 2012, al 57,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,1% e per i beni è dell'82,8%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,5% per il totale dei consumi e al 45,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).